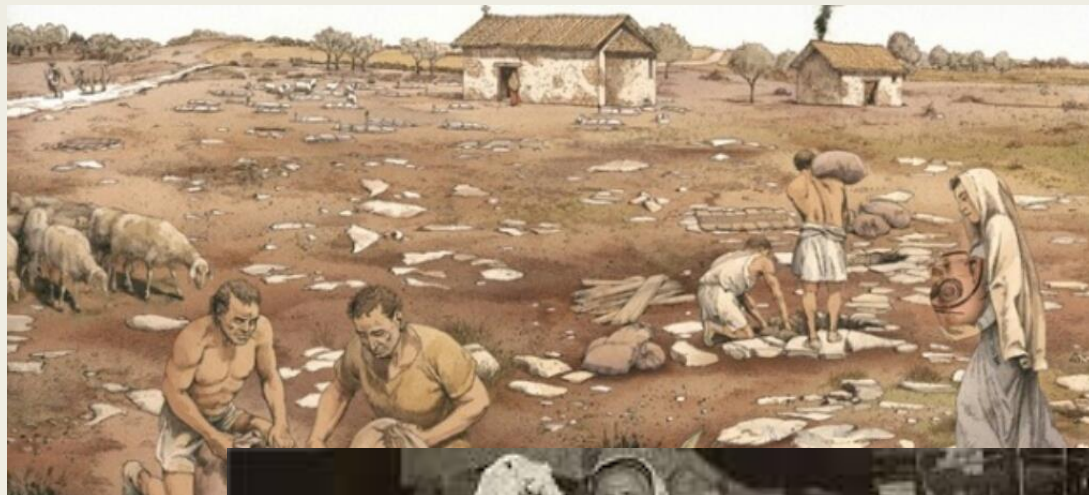


«WELFARE STATE»

...OVVERO?



Yarek Waszul



Povert 

Indigenza

La Povertà

È un elemento strutturale di ogni ordine sociale e per lungo tempo l'essere «poveri» è stata una condizione «normale» di molte persone.



«**POVERTÀ TRADIZIONALE**»: si intende la tipica configurazione che ha assunto la povertà durante tutta la storia fino agli anni Cinquanta del secolo scorso, ovvero, una **povertà diffusa nella maggioranza della popolazione, in quanto «povera» era la società nella sua totalità.**

Povertà relativa

«Misericordia»

tipo di povertà che si mostra identica nel tempo e nello spazio perché contrassegnato da una deprivazione materiale da mettere a repentaglio la sopravvivenza stessa della persona

Povertà assoluta

ASSISTENZA COME «CARITÀ»



Povert 

Diverse sono state le forme di sostegno al «bisogno» e nel passato tali forme sono state primariamente di sostegno caritatevole e VOLONTARIO da parte di istituzioni religiose, comunitarie o laiche

«Le Opere di Carit /Misericordia»

Fino alla fine del Medio Evo “*assistenza*” equivaleva a «Opere di Carit ».

Prendersi cura significava offrire un riparo, un posto per dormire, un pasto, un fuoco a cui riscaldarsi. Anziani, indigenti, poveri, orfani, malati, erano le categorie di persone a cui principalmente si orientavano le **Opere di Carit **.

Erano principalmente **religiose**, ma non mancavano quelle laiche.



Ai nostri giorni



Quali poveri?

Nel periodo che va dal V al XV secolo la considerazione dei poveri nella società è andata modificandosi: *dapprima membri sofferenti, ma integrati nelle piccole comunità, poi soggetti estranei e pericolosi.*



Viene operata allora la distinzione tra “poveri meritevoli”, lavoratori incapaci di provvedere al proprio sostentamento, e “poveri non meritevoli”, ossia vagabondi, emarginati di ogni genere.

Mollat Du Jourdin Michel, *I poveri nel Medioevo*, Laterza 2001

Nel **XVI secolo** si verifica una maggiore apprensione per *il mantenimento dell'ordine pubblico* da parte delle classi al potere e un forte indurimento dell'atteggiamento nei confronti degli indigenti.

«Poor Laws»: prima forma «pubblica» di protezione sociale



Furono introdotte *nel XVI secolo durante il regno inglese di Elisabetta I* e regolavano:

- 1) come si dovessero comportare i poveri → prevedere che chi tra i poveri erano fisicamente in grado di svolgere un lavoro dovevano essere *obbligatoriamente occupati nelle work-houses* (case di lavoro), che avrebbero dovuto stimolare alla ricerca di una condizione di vita migliore;
- 1) chi dovesse esserne responsabile → intervento pubblico anche se affidato alle chiese e alle comunità locali

Approccio d'intervento assistenziale che guarda principalmente al
problema dell'ordine pubblico

VERSO LA «PREVIDENZA SOCIALE»



Rivoluzione Industriale (1760 - 1830)



Prende forma nei paesi più avanzati
il moderno proletariato industriale
(nascita movimento operaio)



Rivendicativo di migliori condizioni di lavoro

Rivoluzione Francese (1789)

liberté
égalité
fraternité

Inizia a profilarsi una coscienza collettiva
rivendicativa di «**diritti**» **di cittadinanza**



Diritti politici, civili e →(sociali)

QUESTIONE SOCIALE

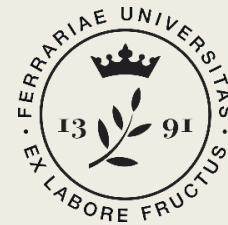
PRIME FORME DI «PREVIDENZA SOCIALE»

Società Operaie /Marittime di Mutuo Soccorso



Le SOMS nacquero come esperienze di **associazionismo** per rispondere alla necessità di **autotutela** rispetto ai rischi connessi all'attività lavorativa. I soci, *che vi aderivano fu base volontaria*, erano tenuti al versamento di un contributo annuo predeterminato che costituiva il patrimonio di risorse per le prestazioni destinate a sostenere il singolo socio (e familiari a carico) in situazioni di bisogno (disoccupazione, malattia, infortunio, vecchiaia).

NASCITA DELLA «PREVIDENZA SOCIALE» STATALE



STATO SOCIALE DI TIPO ASSICURATIVO



Fu la Germania (*Prussia*) di **Bismark** che per prima iniziò a delineare i tratti distintivi dello stato sociale moderno

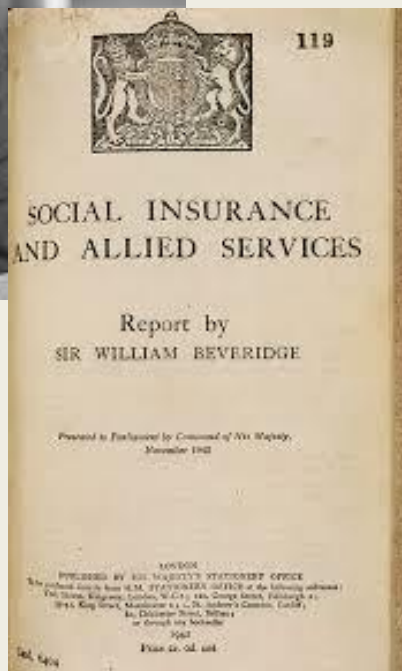
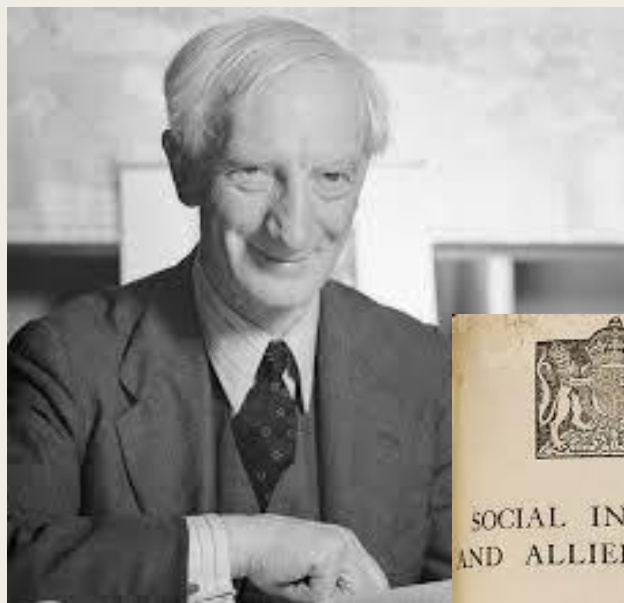


Bismark, infatti, elaborò per la prima volta un sistema di **assicurazioni obbligatorie** in caso di malattia (**1883**) poi ampliata agli infortuni, alla vecchiaia e alla morte del capofamiglia. Di fatto si (ri)prendeivano i principi costitutivi le società di mutuo soccorso, ma le forme di tutela per i lavoratori venivano ora istituzionalizzati a livello statale.

«SICUREZZA SOCIALE»



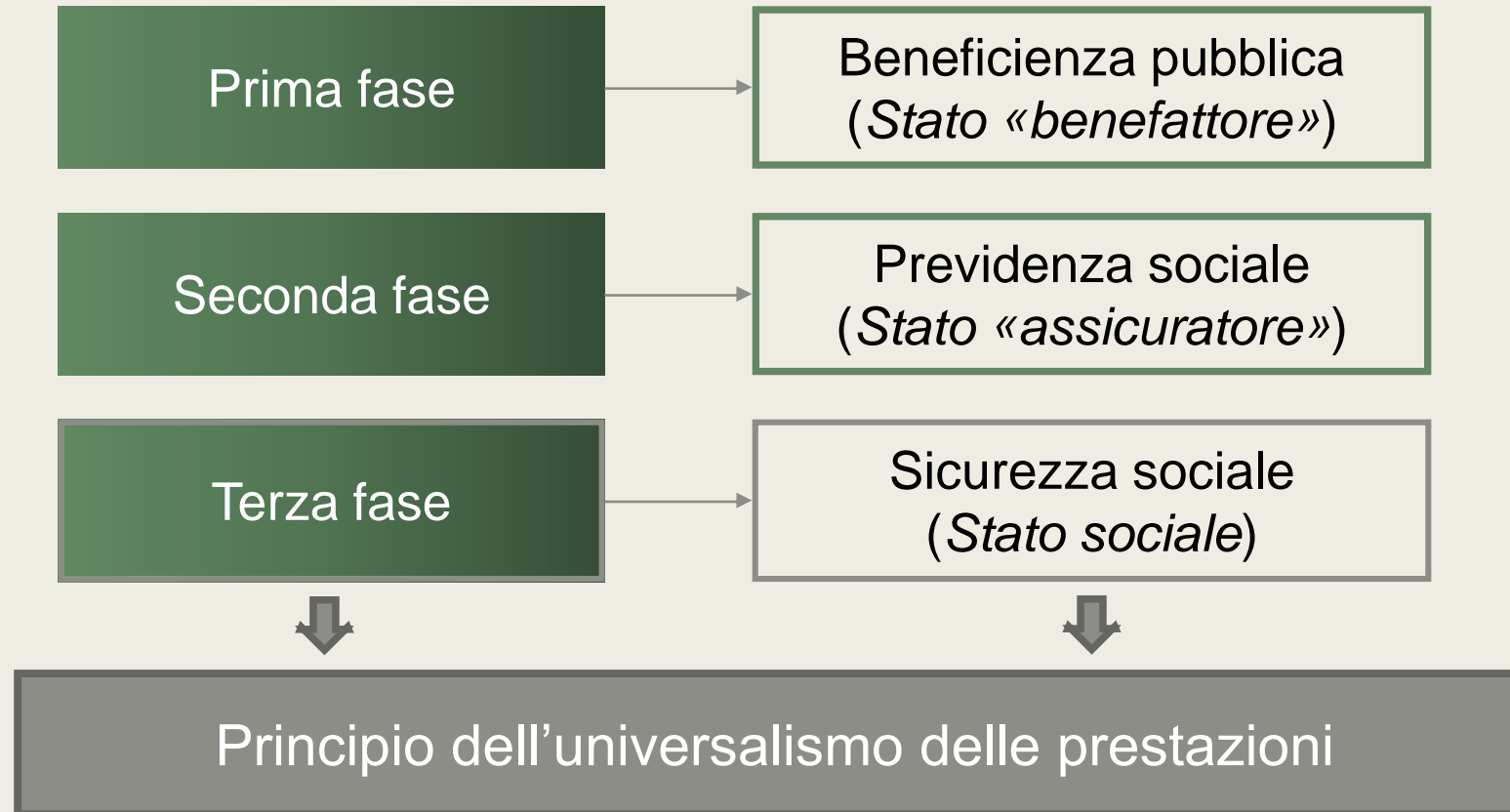
Nascita del Welfare State moderno:
il «Rapporto sulla povertà» di Lord Beveridge, Inghilterra (1942)



Si può parlare di STATO SOCIALE MODERNO quando tutti i cittadini in quanto tali godono di **diritti sociali e di forme di protezione sociale**, indipendentemente dall'aver o meno rapporti di lavoro.

Il sistema di protezione sociale assume caratteristiche **UNIVERSALISTICHE** dal punto di vista della protezione → dalle misure a tutela dei lavoratori (indennità di disoccupazione, pensioni, ecc.) **a quelle necessarie per l'intero corso di vita delle persone** (assistenza sanitaria, istruzione pubblica, sostegno economico alle famiglie con figli, presa in carico della disabilità, ecc.)

Riepilogo: nascita e sviluppo Welfare State





Le «forme» di Stato sociale secondo Richard Titmuss

Modello residuale

(Intervento pubblico: livello minimo di regolazione sociale)

Modello del rendimento industriale

(I livelli di protezione sono connessi ai meriti lavorativi, occupazionali)

Modello istituzionale-redistributivo

(Prestazioni universali sulla base del criterio della cittadinanza)



Le «forme» di Stato sociale secondo Maurizio Ferrera

Il modello occupazionale

basato sulla *performance* di lavoro, è caratterizzato da un sistema di protezione rivolto solo ai lavoratori



Tutela del «rischio» da assicurare

Il modello universalistico

basato sul *principio di cittadinanza* incarna un sistema di protezione che garantisce l'intera popolazione indipendentemente dalla posizione lavorativa



«Bisogni» delle persone da soddisfare